Lunedì 2 Aprile 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 78.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL 2 APRILE A MONTECITORIO

Oggi è giornata da cose serie... dato che ieri taluni abbiano voluto darsi al divertimento dei *pesci d'aprile*.

A Roma, infatti, ritornarono i Deputati in buon numero, e sperasi che interveranno a Montecitorio, piuttoschè passeggiare sul Corso od al Pincio, od intervenire a tutti i festeggiamenti de' Congressisti.

E sedendo alla Camera, avran cura indubbiamente (dacchè i Congressisti stranieri si lascieran vedere dalle tribune) di evitare qualsiasi cagione di scandalo. Diciamo così, perchè sarebbe sconcio spettacolo quello di dileggi e strapazzi, quando stranieri illustri (cotanto compresi d'ammirazione per la grandezza antica e moderna di Roma) fossero, per esso spettacolo, messi a parte de' pettegolezzi interni di casa nostra.

Per le prime sedute della Camera, dopo le feste pasquali, sono poste all'*ordine del giorno* interrogazioni ed interpellanze. Ed è su queste che più diventa facile trasmodare, a scapito della dignità che dovrebbe essere cara ai Rappresentanti della Nazione.

Poi, niuno ignora come si sta preparando siffatto programma di discussioni che domanda ogni cura e diligenza. Difatti è probabile che la Camera debba col suo voto sentenziare tra Ministero e Commissioni, qualora, dopo esame de' provvedimenti finanziari, non fosse possibile un accordo.

E malgrado i frequenti colloqui di Sonnino, Saracco e Boselli, di accordi non v'ha certezza, od almeno Giornali autorevoli dissentono, e sulla certezza, e persino sulla probabilità di accordi.

Noi vorremmo dunque, e per alto decoro nazionale e per il buon risultato delle discussioni, che sino da oggi la Camera desse prova della massima serietà. E tanto ciò importa che, a toglierle una grande distrazione venne persino sospeso il procedimento penale della Banca Romana. Sia pur avvenuto dietro domanda della difesa di Tanlongo; per noi il rinvio di esso a tempo indeterminato apparisce utile e quasi provvidenziale nel senso di non turbare le discussioni della Camera. Difatti sarebbe stato impossibile che l'èco della Corte d'Assisie non si ripercotesse nell'aula di Montecitorio!

Sino da oggi, dunque, cominci lavoro serio, ed i legislatori d'Italia, amanti della propria fama e di quella del Paese, si mostrino tali da smentire al cospetto de' Congressisti stranieri, la voce corsa che il parlamentarismo italiano sia tanto ammalato da non lasciar speranza di guarigione.

G.

A proposito della Battaglia di Agordat.

Descrizione e considerazioni.

Da un nostro comprovinciale che dimora a Massaua, riceviamo il seguente scritto, che sarà senza dubbio letto con molto interesse contenendo esso, a proposito della battaglia di Agordat, descrizioni e riflessioni non comparse su d'alcun altro giornale della Penisola.

Massaua, 2 marzo.

In Italia, almeno da quanto rilevo dai giornali che qua e là vado mendicando, non si è data quella importanza dovuta al combattimento d'Agordat, mentre avrebbero dovuto darne tanta, e tanta, pensando alle conseguenze tremende se invece di una vittoria ci fosse toccata una sconfitta. Si dirà forse che io esagero, che sono pessimista, ma invece è tutt'altro; parlo anzi spassionatamente premettendo anzi che ho ed avrò tutta la stima possibile ed immaginabile nella nostra truppa, nelle nostre armi e nelle nostre fortificazioni.

Ma, c'è un ma, cioè, che ci fidiamo un pò troppo in noi stessi, nel nostro valore, nel nostro coraggio; che andiamo avanti senza calcolare il numero dei nemici, senza calcolare le forze loro, ed il loro coraggio e valore.

Non voglio ora parlare nè fare una critica sulle disposizioni date di chi comandò e comanda, cioè sulle forze disposte per la sicurezza della Colonia; solo desidererei mi si rispondesse a questa sola mia domanda: — Se domani p. e, invece di dieci mila nemici, ne venissero venti mila, in qual modo noi li respingeremo? Anzi non 20,000, ma dieci mila soltanto, ma con altra tattica, condotti meglio, e non ajutati noi da mere e fortuite circostanze, come fummo il 21 dicembre, come faremmo a rimandarli indietro? E in caso di una sconfitta, a quali tremende sciagure non andremmo noi incontro? Dio c'è l'ha mandata buona una volta, ma la seconda?...

In primo luogo, una sconfitta ad Agordat avrebbe voluto dire la completa distruzione, il massacro generale, prima dei nostri Ufficiali, e poi dell'intiera truppa indigena.

Poi, chi teneva più quelle 10000 bestie feroci? Per loro, l'arrivare a Massaua, distruggendo tutto, uccidendo tutti, sarebbe stato come bere un caffè. Ci sono i forti dirà qualcuno, ma questi forti, senza soldati cosa potevano fare? Truppa bianca nè indigena non ce ne era, perchè tutti o quasi tutti ad Agordat. Dunque? Poi ammettiamo che nei forti fosse anche stata un po' d'artiglieria; essi avrebbero potuto girare i forti fuori del tiro dei cannoni e ciò bastava.

Si sa per certezza che il loro itinerario era il seguente: far colazione e rinfrescarsi al forte d'Agordat; la notte, in marcia per trovarsi al domani a pranzo a Kherem, il dopo domani all'Asmara e paesi circonvicini, quindi a Ghinda e finalmente a Massaua per vestirsi di nuovo tutti e munirsi di armi e munizioni che avrebbero trovato nei magazzini di deposito. Avete capito? Questo era il loro itinerario.

Ho detto sopra, che noi fummo aiutati da circostanze, da combinazioni si può dire imprevedibile, e perciò abbiamo vinto. L'ho detto e lo ripeto; perchè noi si doveva perdere assolutamente, ad onta dell'eroismo dei nostri Ufficiali e truppe, e della bravura del Colonnello Arimondi comandante.

Il leggere le cose sui giornali è un conto, il conoscere i fatti, i particolari è altro.

Il Colonnello Arimondi fece salutare l'immensa colonna nemica a tre Chilometri di distanza, facendo nel tempo stesso sortire dal forte quattro Compagnie indigene, un battaglione pure indigeno, nonchè la Batteria da 7, comandata dal capitano Cicco di Cola.

I primi colpi bene assestati, fecero il loro effetto, perchè costrinsero il nemico a deviare e ripararsi dietro una collina. Ma neppure colà pare si trovassero bene, perchè le nostre artiglierie del forte tiravano a Schrapnels, e le granate, dopo avere fatta la loro parabola ed arrivate a giusta altezza, facevano cadere sopra di loro una vera pioggia di fuoco.

Dopo un breve consulto tra i capi, si riunirono facendosi avanti tutti come una vera muraglia. Per la conformazione del terreno, i nostri non poterono far nulla che quando se li videro a 600 metri di distanza.

A questo punto, l'artiglieria del forte, la batteria sortita e tutti gli altri, fecero un fuoco micidiale, tremendo su quella massa; ma la massa avanzava sempre, compatta e tremenda.

A trecento metri la Batteria Cicco di Cola cominciò a tirare a mitraglia, facendo strage; il forte pure, ma che giovava? Ogni colpo faceva terribili lacune nella massa nemica, ma queste lacune venivano all'istante colmate; le bandiere rovesciate si rialzavano; insomma era come gettare una pietra in un fosso, pieno d'acqua. In men che si dice *Amen*, la Batteria era perduta sebbene l'ultimo colpo fosse sparato appena a trenta metri dal nemico.

Il Tenente Colonnello Cortese vedendo ciò, vuole tentare un colpo per salvare la batteria, ed ordina alla Tromba di suonare la carica alla bajonetta. Per buona sorte che nel tempo stesso, dal forte, la Tromba sente il segnale della ritirata, ed invece di suonare la carica, suonò a tutta forza la ritirata. Guai se avesse suonata la carica: sarebbero stati tutti perduti.

Il nemico vedendo la nostra ritirata cominciò a fare *fantasia* (saltare e ballare) attorno alla Batteria, come certo d'una completa vittoria, non sapendo che nel forte c'era ancora della truppa fresca.

In questo punto il Colonnello Arimondi credendosi realmente perduto, fece chiamare il Capitano Framarini comandante uno squadrone di Cavalleria dicendogli:

Capitano, tenti di mettere un po' di scompiglio fra i nemici con una disperata carica, o siamo perduti.

Non posso sig. Colonnello, ho i cavalli tanto stanchi che si rifiutano fino di camminare. A questa risposta il Colonnello si mise una mano nei capelli in atto disperato e gridò: Allora diventi fanteria, me li faccia combattere a piedi.

In quel mentre, il Capitano Cicco di Cola si presentò con tanto di saluto: sig. Colonnello, la batteria è in mano ai Dervis.

Si figuri a quali condizioni si era arrivati. Ma il bravo Colonnello prende una energica risoluzione: arrischiare tutto per tutto; dà ordini secchi, ordina la sortita di tutta la truppa, diretta specialmente a salvare la Batteria.

Le trombe suonano il contr'attacco, tutti vedono la situazione disperata e tutti si gettano disperatamente addosso al nemico.

Questi non aspettandosi un tal complimento comincia a tentennare; le artiglierie del forte fanno prodigi coi loro colpi, i colpi sono diretti nei gruppi ove sventolano le bandiere, (segno di Capi), nè un sol colpo va a vuoto.

La maggior parte dei capi sono morti o feriti: allora le parti si invertono, il nemico comincia a ritirarsi con disordine, abbandonando la batteria presa, i nostri riprendono animo, la Batteria ripresa viene riattivata sull'istante e tira divinamente; il nemico mancante dei migliori Capi perde la bussola e si dà ad una fuga precipitata, inseguita dai nostri che non lo risparmiano certamente. *Il miracolo è fatto e compiuto.*

Non cado in particolari sull'inseguimento; dico solo che per molte ore fu una continua caccia all'uomo, ajutati dalle tribù circostanti; cioè i Barca ed altre, che fecero un vero massacro dei feriti e di quelli stanchi ed assetati che non potevano andare avanti.

In una parola, dei 10,000 e tanti partiti da Cassala, risposero all'appello appena 6000. Questo si sà di cosa certa.

Episodii del combattimento.

I soldati indigeni d'artiglieria sono tutti sudanesi o per meglio dire Dervisc, gente robusta e piena di coraggio. Alla Batteria Bianchini che tirava dal forte, stava uno di questi artiglieri Dervisc il quale conosceva dalle bandiere del nemico ove stavano i capi più grossi, e con una flemma unica volgevasi al suo capitano dicendo: Sig. Capitano: vede quel gruppo di bandiere nel tal punto? *Quello essere capo tale*, ora gli mando una granatina perchè avrà sete. E puntava, faceva fuoco, ed il Capitano che col cannocchiale stava guardando, ad ogni colpo non poteva fare a meno di dirgli: bravo.

Il Colonnello che si accorse di questo lo fece Caporale (montag) sul momento, levandosi una stelletta dal colletto della sua giubba ed applicandogliela al suo berretto.

Il Capitano Bianchini, anche nei momenti più terribili mai si smentì per la calma; fumava continuamente sigarette, e bevendo la sua birra, pareva fosse non ad un combattimento, ma alle grosse manovre.

Il povero Capitano Forno ed il suo Tenente Penazzi, morirono quando proprio era per perdersi la Batteria.

Il primo, vedendo il pericolo di questa perdita, con un coraggio non comune, alla testa della sua Compagnia si slancia contro il nemico, quando una palla gli perfora un piede e cade. I suoi soldati vogliono trasportarlo fuori del combattimento, ma egli si rialza dicendo: *Contac*; gl'Italiani per così poco non si ritirano, avanti!.

Ma vengono sopraffatti dal nemico, ed una seconda palla a bruciapelo gli perfora la testa. Al suo fianco cadde pure morta la sua ordinanza. (indigena)

Il povero Tenente Penazzi, quasi nello stesso tempo cadde con una palla all'inguine, che laceratagli l'arterie in men che si dice il fa morire dissanguato.

Morto il capitano ed il tenente, la compagnia rimase con un solo ufficiale, il tenente Borre.

Il sergente De Angelis, giovinotto di 22 anni prende il comando della mezza compagnia, e con un coraggio ammirabile, per ben tre volte di seguito lo conduce all'assalto e dimostrando non solo coraggio, ma colpo d'occhio da vecchio ufficiale.

Il tenente Colmia, altro ufficiale morto, si trovava a cavallo, ma sentendo le palle che fischiavano a rotta di collo, volle scendere, credendo di evitare il pericolo; ma non è appena sceso che viene colpito alla testa ed al petto contemporaneamente, rimanendo morto sul colpo.

Tra tanti ufficiali che conosceva, gli unici proprio coi quali aveva una certa amicizia, erano appunto il capitano Forno ed il tenente Penazzi.

Forno, famoso cacciatore, era un tipo di Piemontese alla buona, fisonomia come si dice ordinaria, non di grande istruzione, ma affabile, franco, senza superbia, insomma dava l'idea più di un agricoltore che di un ufficiale.

Fummo moltissime volte a caccia assieme, andavamo molto d'accordo e spesse volte ci facemmo reciprocamente dei favori coll'imprestarci a vicenda della munizione da caccia.

La mattina, prima di partire per Agordat, mentre io passava vicino ad una bottiglieria, mi sento chiamare; era lui che stava bevendo un cognac e volle per forza che ne accettassi uno anch'io. Parlammo un po' assieme; egli però mi diceva che non credeva affatto che i dervis venissero davvero; diceva che erano tutte *balle*. Invece poveretto, la sbagliava, e come!

Il tenente Penazzi veniva spesso nel mio giardino a prendere dei fiori o dei carciofi, — di quest'ultimi poi era appassionatissimo. Stava con me delle ore intiere a discorrere; ci simpatizzavamo reciprocamente. Era un bellissimo giovanotto, buono da non dirsi, pareva proprio una signorina — anzi io quando lo vedeva venire diceva sempre tra me: ecco che viene madamigella.

Tengo un biglietto di visita suo che

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 78

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Signora! sclama Dolores, ergendosi della persona e gettando su lady Bouverie uno sguardo freddo, come di persona oltraggiata. Io non posso rispondere nulla ad una simile accusa. Non ho che d'aspettare per sapere qual triste disprezzo v'ha spinta a dirmi delle cose così crudeli .. a dimenticarvi fino a questo punto!

Da lungo tempo il suo sorriso è scomparso e le sue guancie son diventate pallide. Tutta la sua radiosa freschezza giovanile, è sparita. Le sue labbra semiaperte sono ceree come quelle di una morta. I fragili fiori selvaggi che ella aveva portato seco con tanta cura, sfuggono dalle sue mani tremanti, le cadono ai piedi qual'immagine triste delle sue speranze avvizzite.

Tuttavia ad onta di questo supremo istante per lei, ella riesce a riprendere un po' di coraggio, ed un sentimento d'orgoglio ferito riconduce una leggera tinta rosea sulle sue guancie scolorite.

Miss Maturin che resta ingannata da quei segni d'emozione, posa la sua mano sulle braccia della fanciulla.

— Uscite, dice ella, in tono supplichevole.

— E' troppo tardi, risponde Dolores con istrano sorriso, e senza lasciare un momento lady Bouverie, cogli sguardi.

— Apprendete dunque la verità, dice quest'ultima, e chiunque oserà negarla, la neghi, — soggiunge gettando uno sguardo di trionfo su miss Maturin.

E allora d'un tratto, freddamente, senza cercar di palliarla, ella pone la terribile verità sotto gli occhi di quella fanciulla che aveva sempre ignorato perfino l'esistenza di una simile onta! Ed ora... la sua propria madre!...

Dove sono le tinte rosee delle guancie e lo sguardo dolce ed altero? Ahimè! la gioconda fanciulla non conoscerà più mai la felicità senza nubi, della giovanezza!

Un pallor di morte, copre le sue guancie, i suoi occhi si dilatano.

Ah, come si son realizzati quei tristi presentimenti, quegli avvertimenti, per meglio dire, da cui era stata assalita, quando seduta poco fa accanto al suo fidanzato, ella seguiva con lo sguardo il monotono movimento dell'onda che scorreva.

Quell'ombra, quella nube, rimaste sospese al dissopra della sua testa, sì a lungo, e con contorni sì indecisi, si sono infine dissipate; ma per iscoprire all'anima sua spaventata l'orribile segreto che erale stato nascosto.

Sempre immobile innanzi alle due donne, ella non cerca di nascondere il suo pallido volto, ma tutta la sua grazia, tutta la sua gajezza, son state uccise d'un colpo.

Ella pare affaticata, sfinita, franta.

Facendo un violento sforzo per staccare il suo sguardo da lady Bouverie, ella lo rivolge verso miss Maturin con espressione disperata.

— Non è vero, zietta, no, non è punto vero! pronunzia essa con voce strozzata, e stendendo verso di lei le sue manine con gesto supplice. « Oh, parlate... parlate... parlate!

Ma ella non riceve alcun conforto; è vero che le labbra di miss Maturin si schiudono, ma gli è solo per emettere un gemito.

Vedendo quell'agitazione, Dolores comprende che ogni speranza è perduta. E però ad onta di tal crisi, la sua tenerezza le da forza, ed alla vista dell'angoscia diffusa sul volto della zia, una divina pietà le riempie il cuore.

— Ah! sclama dessa con una precipitazione che non esclude però la dolcezza. Non dite nulla! So tutto.

— Questa spiegazione che si ebbe gran torto di non darvi prima, è pur troppo penosa, — dice lady Bouverie con inquietudine nervosa.

Per la prima volta l'impero ch'ella ha su sè stessa, sembra averla abbandonata. Ella par che tema di alzar gli sguardi, per così constatare il male da essa fatto.

E mentre tien gli occhi bassi, e, lotta indignata contro l'assurda agitazione che non è in lei abituale, le parti sembrano cambiate fra lei e Dolores. E' lei la colpevole, e Dolores l'accusatrice.

— Io non avrei creduto mio dovere, continua essa balbettando, di rivelarvi questo triste passato, ma .. io...

S'interrompe, non trovando parola adatta per finire di esprimersi.

— Se voi avete ancora qualche cosa a dirmi... ditemelo, risponde la giovanetta con freddezza.

Ella stessa trova nel suono della sua voce qualche cosa di strano, di lontano, di forzato. Ma in quel suo accento non v'è nè passione, nè speranza.

— E' in riguardo di Riccardo — dice lady Bouverie, di più in più confusa... Le relazioni fra voi e lui, e che io ignoro, soggiunge ella precipitosamente, non essendo stata messa nella vostra confidenza, pur essendo sua madre...

Ma di nuovo s'interrompe e batte impaziente col piede il pavimento. Ella è furiosa contro sè stessa. Come mai si trova ella, nell'ora del pericolo, così completamente sprovveduta di quella facile, fredda eloquenza che valse a sconcertare tanti nemici?

— Voi fate allusione alla nostra promessa, — dice Dolores con voce assai calma, benchè le sembri sentir tutto d'un tratto il suo cuore serrato come in una stretta di ferro. « Sì? Continuate.

— Se è stata una impegnativa, risponde lady Bouverie in tono aspro, — come ve l'ho detto, lo ignoro — bisogna ora romperla. Non vi devono essere più impegni di sorta fra voi.

Dolores porta la sua mano alla testa con gesto improvviso ed appassionato e si passa le dita in mezzo ai capelli, come se le fosse impossibile di fare un movimento qualsiasi.

Ma quel suo semplice gesto esprime la più profonda disperazione. Le sue labbra non tremano, ma le sue pupille si dilatano e assumono un'espressione di spavento.

Tutto ciò, è così difficile a comprendersi! E' dunque vero, ? è vero?

Ella sospira con affanno! Tutto dunque l'abbandona: il nome, la speranza, l'onore, ed ora. . il suo stesso fidanzato!

— Ho parlato a Riccardo, continua lady Bouverie, col suo tono glaciale, ma egli mi ha solamente dato ad intendere di non poter fare nulla! E siccome egli è uomo d'onore, egli persiste a credersi sempre ligato verso di voi. Egli non può naturalmente essere il primo a rompere il legame che vi unisce, malgrado il suo desiderio d'esserne liberato.

— Egli non lo desidera punto, interrompe con calma la giovanetta, — io lo so. Vi supplico di non fargli torto. Permettete a me, signora, di trarvi di imbarazzo nel modo il più onorevole; poichè egli non vuol rompere l'impegnativa, voi volete che sia io che lo faccia. Non ho indovinato? Voi paventate un matrimonio che l'abbasserebbe necessariamente al triste, *triste* livello della donna che egli ama!

(Continua).

mi mandò per saluto prima di partire per Agordat. Eravamo d'accordo di trovarci assieme; anzi gli aveva promesso che andando mi sarei aggregato alla sua compagnia, invece nè sono andato, nè lo vedrò più.

Cronaca Provinciale.

Congratulazioni.

Gemona, 31 marzo.

L'Accademia di Udine, nella seduta di ieri sera ha eletto, con altri, suo socio corrispondente il nostro signor *Luigi Billiani*. Mi congratulo con questo pel meritato onore e anche con l'Accademia che acquista in lui un membro distinto per valore ed attività sia nella professione sua di Chimico, sia come cultore degli studi storici nei quali ha già fatto con bravura le prime armi da parecchio tempo.

Il Consocio B.

Storia d' un campanile.

Latisana, 1 aprile.

« Ingegnati se puoi d' esser palese. »
DANTE.

Alleluia, alleluia! Cosa fatta capo ha. Il campanile della Chiesa di Sabbionera è finalmente compiuto. Fu una maraviglia per tutti il cambiarsi del suo destino. Pareva in sul nascere un' esile pianterella che non potesse mettere radici in que' *Sabbioni*, che non potesse mai assurgere al vivificante bacio del sole. D' un tratto si operò un gran cambiamento di scena. In quest' aprirsi della primavera cadde un' insperata benefica *pioggia d' oro*, che rinfrescò le arse zolle e rianimò la melanconica pianta, onde il succo vitale prese una carriera sfrenata su per le arboree fibre e in un batter d' occhio la fu vista rinsaldarsi nel terreno e slanciare negli aerei spazi l' agilissimo fusto, che di lunga ospitale ombra descrive oggi la sottostante pianura.

L' albero prodigioso, se non dà frutti mangerecci, rende però suoni vaghissimi, che riempiono l' animo di devozione.

Per uscire di figura, diremo che il nuovo campanile di Sabbionera è riuscito una bellissima torre, una delle più alte torri del Friuli, e di lassù l' occhio del *touriste* corre alla conquista di enormi distanze, conciosiafossecosachè si scorge tutto l' estuario veneto, popolato di barche e d' isolette, e con un buon cannocchiale della fabbrica di Giulio Verne si vede la scoronata regina dei mari, la gentile Venezia col suo Palazzo Ducale, coi vaporetti sul canalazzo, coll' arsenale, coi frittolini nelle calli...

Insomma bisogna salire fino alla cuspide per sentirsi esaltare la fantasia, bisogna tramutarsi in cittadini dell' aria e far la vista aquilina, per penetrare certi misteri, per darsi spiegazione di certi fenomeni sociali.

Gli Angeli trasportarono la Santa Casa di Nazareth, il diavolo in una notte gettò un ponte sul Natisone e un rovescio di *pioggia d' oro* produsse fra noi quel... che si vede. *Galeno.*

Una querela.

Cividale, 1 aprile.

A proposito di un'articolo di cronaca comparso sul *Forumjulii* di sabato 31 marzo 1894 sotto il titolo *Spergiuro*, venne prodotta all' Autorità giudiziaria querela per calunnia contro *la*, non *il* denunciante, e per diffamazione contro il *Forumjulii* nella persona del suo proprietario e del gerente.

A conti fatti vedrà quel Giornale che la sbagliò di grosso accettando la responsabilità di un fatto insussistente.

X.

Società cooperativa fra operai in Pordenone.

Pordenone, 30 marzo.

Pel giorno 8 aprile p. v. è convocata l' Assemblea per la elezione dei Sindaci e di tutte le altre cariche relative alla Amministrazione della Società.

L' adunanza avrà luogo alle 10 antimeridiane nella sala della Società operaia, gentilmente concessa.

Dichiarazione.

Ampezzo, 31 marzo.

Onor. Direzione
della «Patria del Friuli».

Sulla *Patria* del 28 febbraio p. p. N. 51 fu stampato che Carlo Martinis di Ampezzo era stato denunciato per abuso di una cambiale in bianco, rilasciatagli da certo Osvaldo Martinis.

Deplorando il sistema di pubblicare notizie siffatte, sulla semplice base di una denuncia, e, con pregiudizio dell' onore de' cittadini, La prego dichiarare nel suo giornale che contro di me fu dichiarato non farsi luogo a procedere per *inesistenza di reato.* (1)

Devotissimo
Martinis Carlo.

(1) Tutti i Giornali pubblicano le notizie che possono attingere al libro della Questura, tra cui v' hanno le *denuncie*, e queste sono fatte da chi ha dovere di farle. Che se ci fosse errore nella *denuncia*, come nel caso presente, noi sentiamo il dovere morale di annunciare anche il risultato delle indagini e dei giudizii dell' Autorità competente. *Red.*

Contro un Consiglio comunale.

Fu sporta querela contro Giovanni Battista Colonnello di Clauzetto il quale mentre il Consiglio comunale del suo paese trovavasi riunito, apostrofò i consiglieri con l'epiteto di birbanti.

Morta per scottature.

La fanciulletta Amalia Venier, di Pasian Schiavonesco, mentre stava seduta sopra il focolare con altri fratelli e la propria madre; cadde con un braccio entro una caldaia d' acqua bollente. Riportò tali scottature che dopo otto giorni cessava di vivere.

Una truffa che non è rara.

Guglielmo Springolo di Pasiano di Pordenone, fattesi consegnare lire 20 da certo Pietro Paoluzzi con promessa di procurargli lavoro all' estero, mancava alla parola data e si appropriava della somma. Così almeno dice la querela per truffa contro di lui sporta.

Arresto

Per ribellione ai Carabinieri furono arrestati in S. Giorgio di Nogaro Giacomo Codul e Giovanni Nali. Nella colluttazione fra essi ed i carabinieri Sebastiano Bastianon e Luca Maglio, il Bastianon ebbe a riportare leggiere ferite.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

APRILE 3 Ore 8 ant. Termometro 7.—
Min. Ap. notte 2.7 Barometro 7515
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Staz.
1 APRILE 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 18.4 Minima 4.5
Media 10.36 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

2 Aprile

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.36	leva ore	4.23
Passa al meridiano	12.10.22	tramonta	2.22
Tramonta »	» 6.26	età giorni	26

Col primo di aprile fu aperto nuovo periodo d' associazione al Giornale *Patria del Friuli* sia a tutto dicembre 1894, come per trimestre o semestre.

Piccolo sciopero.

Avvenne alla Stazione ferroviaria.

Dopo l' introduzione del cottimo, furono assunti facchini avventizi, i quali ricevono una mercede di lire 1,60 al giorno: così ci disse l' amministrazione ferroviaria cui domandammo informazioni. Non vi è orario fisso di lavoro: incomincia alle sette della mattina e va fino a lavoro compiuto — sei, sette, sette e mezza e otto di sera, con l' intervallo di un' ora e mezza sul mezzogiorno.

I facchini domandarono tempo fa un aumento di mercede e chiesero che fosse portata a due lire.

L' amministrazione ferroviaria locale non accolse questa domanda: e sabato i facchini — una quindicina — dichiararono che senza un aumento di mercede non intendevano più di lavorare.

Così ieri si ebbe lo sciopero.

L' amministrazione sostituì i facchini scioperanti con altri.

Fradeletto ad Udine.

Con gran piacere possiamo dare la bella notizia che, verso la metà del corrente mese, l' illustre Prof. Antonio Fradeletto verrà fra noi per tenere una conferenza al Teatro Sociale.

Dopo tutti i trionfi da lui ottenuti nelle principali città d' Italia, e dopo quanto ebbe e scrivere la stampa intorno ai suoi successi, è superfluo farne precedere l' arrivo da una presentazione alla colta cittadinanza udinese.

Qui già da tempo è vivissimo il desiderio di udire questo brillante e simpatico oratore dalla forma facile e spontanea, dal colorito vivace, smagliante; questo vero pittore della parola che trascina ed ammalia l' uditorio colla foga del suo dire.

Ora si reca a Milano, invitato dalla *Famiglia artistica*, per dare un breve corso di conferenze, e tosto dopo saremo noi i fortunati di poterlo ospitare.

Società Dante Alighieri.

Nell' assemblea di sabato il Comitato udinese della *Dante Alighieri* prese atto delle comunicazioni della presidenza, rielesse i signori cav. Giovanni Marcovich ed Antonio Brandolini all' ufficio di revisori ed approvò il conto consuntivo del 1893, il quale dette modo di constatare come la gestione si chiudesse con 483 lire d' attivo dopo d' essere state erogate ben 2050 lire per gli scopi sociali. Si constatò pure con vero compiacimento che fra gli studenti (soci straordinar.) non v'era stato alcun socio moroso.

Da ultimo l' assemblea espresse un vivo ringraziamento ai deputati Marinelli e Solimbergo e al dott. Giuseppe Marcotti, i quali valorosamente rappresentarono il Comitato di Udine al Congresso di Firenze.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 24 marzo 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone concernente la cessione di area comunale ad un privato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Codroipo riflettente la modificazione al Regolamento tassa posteggi;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Raccolana ed Arta sopra utilizzazione di piante;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Buttrio e Gemona riguardanti concessione d' acqua;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ampezzo con cui si concede delle piante ad un privato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Giorgio di Nogaro concernente taglio di pianta di alto fusto;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Barcis su assegno di piante del bosco di Ponticca ad un privato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Fiume relativa alla corresponsione al medico condotto delle annue lire 35 prima devolute alla Cassa pensioni dei Medici italiani;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sacile sulla modificazione di pianta degli Impiegati municipali;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Forgaria riguardante l' abbandono della lite intentata contro l' ex Segretario;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di M. A. che concerne contrattazione di prestito di L. 16000;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Trasaghis riflettente deposito nella Cassa postale di Risparmio di lire 3000;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sacile sopra la vendita di piante;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Prepotto che riguarda l' autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sutrio cha concerne utilizzazione di piante resinose dal Bosco Chiaula per rinsaldamento di frane;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sutrio dei Boschi Muccis e Mandreis;

Approvò il bilancio preventivo 1894 delle Congregazioni di Carità di Sacile, Rodda, Aviano, S. Daniele, Vito d' Asio, Valvasone, Bagnaria Arsa, Coseano, Sedegliano, S. Giorgio di Nogaro ed Udine;

Approvò il bilancio dell' Istituto Sabbadini di Pozzuolo, dei legati Piani e Moro di Corno di Rosazzo, del legato Antivari di S. Odorico, dell' Opera Pia Micoli di Moruzzo, dell' Istituto elemosiniere di Toppo (Medun) dell' Istituto Tomadini e della Casa delle Derelitte di Udine, del legato Mucchia di Rive d' Arcano, del legato Zoia Andreoni, e del Monte di Pietà di Sacile, della Casa di Ricovero di Pordenone e degli Ospitali Civili di Udine e Spilimbergo;

Approvò il consuntivo 1892 del legato Bartolini di Udine;

Approvò la deliberazione del Consiglio d' Amministrazione dello Spedale Civile di Udine concernente incasso d' indennità d' espropriazione dal Comune di S. Maria la Longa; riguardante la cessione di un muro di cinta;

Approvò la deliberazione del Consiglio d' Amministrazione dello Spedale Civico di Latisana che si riferisce all' affranco censo passivo dovuto a due privati;

Approvò la deliberazione del Consiglio d' Amm. dello Spedale Civico di Palmanova con cui chiede l' autorizzazione a stare in lite con una ditta per pagamento spedalità;

Approvò la deliberazione del Consiglio d' Amm. dello Spedale Civile di S. Vito al Tagliamento riflettente cancellazione d' ipoteca;

Approvò la deliberazione della Casa di Ricovero di Udine che si riferisce ad una rinnovazione di affitto a trattativa privata;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Gemona riguardante l' accettazione del legato di lire 1000 disposto dal defunto Don Giuseppe Fantoni.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di S. Daniele sopra l' alienazione di casa proveniente dal lascito Maria Reichman;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado, con cui domanda l' autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Decise di proseguire al Governo del Re il ricorso del Comune di S. Vito al Tagliamento sopra il sub riparto del contributo per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo;

Dispose pel rilascio del mandato d' Ufficio a carico del Comune di Lestizza per pagamento competenze dovute alla commissione per la visita delle acque potabili;

Rigettò un ricorso prodotto contro la tassa famiglia di Udine, ed uno contro quella di Tricesimo;

Accolse il ricorso di uno di Forni di Sopra prodotto contro la tassa famiglia, riducendo la tassa stessa a lire 8

Apporta al Regolamento tassa esercizi e rivendite del Comune di Magnano le modifiche proposte dal Ministero;

Autorizzò al Comune di Povoletto l' eccedenza del limite legale della sovrimposta, facendo voto perchè con legge speciale, sia autorizzata l' eccedenza oltre la media triennale;

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni come approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di un Opera Pia,

Teatro Minerva.

La Compagnia Italiana di Operette condotta da Raffaele Cianchi ed amministrata da Luigi Bolognesi, sabato e domenica p. p. ha attirato un buon concorso di pubblico con la rappresentazione dei *Briganti* di Offenbach e con la *Gran Via.*

La vecchia operetta comica e la tanto conosciuta *zarzuela* piacquero e furono applaudite per la buona esecuzione e per l' ottimo allestimento scenico.

Va tributata una nota di plauso al maestro concertatore Sig. Pericle Fulignoli, che tanta parte ha nella buona riuscita delle rappresentazioni per la sua valentia musicale e per la sua rara abilità nella direzione dello spettacolo.

Stasera a richiesta generale si ridà la *Santarellina.* Ci compiacciamo della deliberazione presa di riprodurre questa gentile operetta, essendo desiderio di molti di vederla così come la rappresenta la Compagnia integralmente e senza cader nell'osceno.

Asili notturni.

Dal 26 al 31 marzo fu dato ricovero a 13 persone.

Col primo di maggio i locali per quest' uso saranno finiti, e per intanto vi si collocheranno otto letti, mentre i locali stessi sono capaci di dodici letti.

Nozze Codroipo - Altieri.

Oggi si celebra, nella villa di Gattajola, il matrimonio del signor Conte Girolamo di Codroipo, con la Principessina Lodovica Altieri. Il matrimonio si celebra oggi, nella cappella della famiglia Altieri, con l' assistenza di distinti personaggi e dell' una famiglia e dell' altra.

Notiamo, non essere nuovo che una Altieri venga in Friuli.

Di questo matrimonio illustre, dei ricchissimi regali che s'apparecchiarono alla Sposa, parlò, giorni sono, anche la *Nazione* di Firenze, in un modo molto lusinghiero della Sposa il corrispondente Lucchese, fa come un ritrattino, e la dice senz' altro: una fine e delicata figurina, alta e snella, una di quelle creature amabili, che pare vivano solamente per lo spirito. Assomiglia la principessa Olga Caticazéro sua madre, appassionata cultrice delle arti belle e delle lettere; il cui nome è noto come scrittrice di operette morali, specie, in lingua francese, nella quale è valente. E chi ha potuto visitare il suo palazzo, in Gattajola, lo dice addirittura un piccolo museo, pieno di splendidi oggetti d' arte, e d' opere d' ingegno eccellenti — Non ha da parer strano, se anche la Principessina che visse sempre la vita di famiglia, che passò la maggior parte de' suoi giovani anni tra così bei monumenti, e facendo l' educazione sotto una madre così illuminata, abbia potuto molto approfittare, e farsi una buona educazione, e una vasta coltura.

È un matrimonio d' amore. Lo dice il corrispondente della *Nazione* ed io lo credo. Sono parole che fanno onore al Conte di Codroipo, il quale, non curando tanto, come si fa oggi giorno, per prima cosa il denaro, ha voluto anzi tutto la donna del suo cuore, fatta secondo i suoi principii e le sue idee, capace d' intendere, di continuare nella sua famiglia, le tradizioni di nobile ed elevato sentire religioso, di gentilezza e di cortesia. D. Ch

Record Trieste - Udine.

Come avevamo annunciato nel numero di sabato scorso, il nostro amico signor Claudio Fogolin, coprì ieri mattina questa distanza in ore 2 e 38 minuti. Arrivò alla barriera, fuori porta Aquileja, ancora fresco ed in buonissimo stato, ad onta della pessima strada da Prosecco fino al confine.

Montava, come accennammo, una bicicletta della premiata fabbrica Prinetti Stucchi e C. di Milano, e la macchina nulla ebbe a soffrire. Questa ditta va meritamente elogiata, per aver saputo, in sì breve tempo, portare la sua fabbricazione, pari a quella delle migliori fabbriche inglesi: Humber e Raleigh.

V. F.

Lavori ferroviari in Turchia.

Saranno prossimamente dati in appalto vari lotti della linea ferroviaria Eski-Cheir-Koniah in Turchia. Però causa la sospensione dei lavori ferroviari in Italia, in Grecia ed in altri paesi, trovasi da qualche tempo in Turchia già un gran numero dei nostri operai ed impresari, del che crediamo bene dare avvertimento ai nostri emigranti perchè, recandosi laggiù non abbiano poi da restare delusi nelle loro speranze, come già avvenne l' anno decorso.

Corte d' Assise.

Il processo per l' omicidio di Salt.

Udienze del 31 marzo.

Nelle udienze di sabato, come avvertimmo il giorno stesso, fu essurita la assunzione dei testimoni di accusa e di difesa: e quasi tutti deposero su circostanze già note e di scarso interesse.

Giacomo Vidoni racconta che il prete Mander disse a certo Degano che sarebbe da andar ad aspettare il cappellano Ribis allo sbocco di un ponte e di salutarlo con due schioppettate.

Il delegato di P. S. Birri Giuseppe non ricorda più, dopo tanto tempo, ciò che scrisse in un suo rapporto: perciò se ne dà lettura. Il prete Mander vi è dipinto ad assai foschi colori. Narrasi com' egli avesse salvato Clemente Pittini dall' accusa che voleva fargli il parroco Cantoni, per furto di soldi dalla cassetta delle elemosine; e come in seguito a ciò il Pittini fosse devoto e fedele al prete Mander. Questi odiava il parroco Cantoni, al punto che mandò il Pittini ed un tal Giov. Batt. Cemotta ad insozzargli porte e finestre. E' al Mander dice il delegato nel rapporto, che si attribuiscono lettere anonime; e soggiunge che intorno a lui si raccoglievano i più fanatici e violenti fautori della amministrazione privata dei beni comunali Si racconta inoltre che il Mander, quando morì il parroco Cantoni nella casa del Segretario e questi presente, ebbe a dire: — Finalmente il parroco è morto e adesso si troverà a cadeldiavolo — e si narrano altri aneddoti: dell' incendio fatto da lui dare all' uccellanda di un suo collega in sacerdozio; degli odi ch' egli nutriva per questo e quello causa i beni comunali e per altre ragioni; nomina i violenti e fanatici che intorno al Mander si aggruppavano, riferisce discorsi di partigiani del Mander: uno disse: — Ora che hanno ucciso il Voglon ne ammazzeranno altri tre o quattro; — e una donna: — Fiat voluntas tua: questo sarà specchio per gli altri. — Il rapporto chiude col denunziare il prete Mander all' Autorità giudiziaria come istigatore dell' assassinio.

L' avvocato Bertaccioli domanda a cosa ha dato luogo tale denuncia.

— Alla continuazione del processo — risponde il Presidente.

— Contro il Pascolini, — rileva l' avvocato — mentre in quel rapporto era deunciato il Mander.

—

Un incidente si svolse nella udienza pomeridiana: la difesa aveva introdotto come testimoni i signori Francesco Nascimbeni e Mario Moss che fungevano da giurati; e chiedeva fossero interrogati — fra altro — anche sulla impressione subìta dai giurati quando il processo venne rinviato.

Pubblico Ministero avvocato Randi si oppose, appoggiandosi alla legge la quale stabilisce l' obbligo nei giurati di non palesare le loro impressioni prima di avere emesso il verdetto: in questo caso, verdetto non fu pronunciato; quindi non si può domandare ai giurati quale fosse il loro giudizio sintetico sulla causa.

La Corte ammise l' assunzione dei due testimoni, però da interpellarsi soltanto sul contegno, nell' altro dibattimento della vedova e figlia dell' ucciso.

La difesa invece, rinunciando a movere queste domande, si limita a chiedere al teste Francesco Nascimbeni quale fosse il contegno dell' imputato Rossi nell' altro processo, quando gli si mosse accusa di falso e lo si minacciò di arresto e per ultimo anche lo si arrestò.

Il teste risponde che il Rossi mantenne sempre un contegno calmissimo e che anzi tale calma gli fece impressione.

Viene introdotto il teste *Eliodoro Galvani* di Beniamino, da Campeglio — per informare sulle parole ch' egli avrebbe detto al teste Perabò in nome degli avvocati Bertaccioli e Caratti.

Il Galvani narra:

Uè volt e' son stâz là di me Bertacioli e Caràtt e mi han domandât se jò cognoscevi i Perissùz: e come che ur hai dite di sì, lôr mi han dite che o less lì di lor par sintì se che disevin su le barufe di Zrà e che ur al riportass. Vigi Perissùtt al ere che al lavorave tôr lis vîz. Lui mi ha ditt che in chê di de sagre di Zrà al veve sintût un sunsûr ta l' ostarie di Pazelì, che une compagnie di zovenozz e' sunsuravin par un litro di vin che lu volevin a la taule invezi di fâ a çlòlilu a la spine. Dopo lui a l'è lâd vie e no l'ha sintûd nuâtri.

— E voi, lo avete invitato a venire in casa vostra?

— Sior sì. I hai dite: — Tu faressis ben a vignî fin lì di me, che a l' è l' avocât Bertacioli: — ma lui no l' è vignûd, parcè che al veve ce fâ. I avocâi no mi vévin dite nuje, lôr, che lu menass a chase lì di me: ma jo o vevi credûd ben, di dî cussì par che al contass lui in persone chell che mi veve contâd a mi.

— E avete parlato con altri?

— In che' zornade, nossignor, cun nissun âltri. I avocaz mi han dite, cuand che han sintût ce che al contave Perissutt, che duçh e' disevin press' a pôc che robe istesse e che nome el Perabò la contave t'un'altre maniere. Jò ur hai dite se volevin che o less a clamalu; e Bertacioli al disè: — No ocôr, no ocôr no l' impuarte nuje. — Tal doman, che al' ere il dì di Pasche, land a messe o charâi chest Perabò e j hai dite: Tu sés clamád ançhe tu par testimoni? — Sì dissâl lui. — A Zirà nissùn ha sintùd nuje di che barafuse che tu contis tu; tu faressis ben a là dall' avocat par fevelâ cun lui. — A l'è inutil che e vodi: chell che o hai ditt o hai ditt — lui mi ha rispuindùt: — e chell che o hai ditt, é jè la veretâ!, a l'è chell che o hai viodúd.

— Non gli avreste detto: guarda che potresti ciapar qualche cosa?

— Al varà stracapid.

— Ma avete detto qualche cosa che si potesse stracapire?

— Ma.. al sa... o' vin fevelàd di tantis robis...

— La circostanza che gli avreste detto poter egli aver qualche danaro la escludete?

— La escludo in modo assoluto.

— Voi, Perabò: come è questa faccenda? — chiede il Presidente.

Il Peratò non insiste sulla circostanza del danaro e ammette di aver potuto stracapire. Conferma che il Galvani, parlandogli, avrebbe detto che si guardasse perchè la sua narrazione era contraddetta da tutti gli altri: poteva arrischiare di essere tenuto per testimonio falso.

L'avvocato Bertaccioli chiede al Galvani se la seconda festa di Pasqua fu nel suo studio.

Egli risponde di sì: passando per Udine nel recarsi a Palmanova, entrò dall'avocato Bertaccioli. Questi gli mosse rimprovero per avere egli parlato col Peraò; e udito che questi doveva andare da lui, sclamò che non voleva vederlo.

Avv. Randi. Dagli amici mi guardi Dio!

Parabò Giovanni, padre, nulla sa; e Parabò Luigi fratello del teste Parabò dice avegli suo fratello riferito il colloquio col Giordani e soggiunto che dirà la verità e che *non va drio nè de avvocati nè de nessun*

Rudina Angelo, agente del signor Carli. Vide in Udine il Giuseppe Pascolini e venuti a parlare del processo, questi gli disse di sapere che anche il Perabò aveva ricevuta la citazione: — Ma vedrà — soggiunse — che tre o quattro testimoni staranno contro di lui. — E invitò il Rudina a riportare ciò al Perabò, perchè vedesse quel che doveva deporre in giudizio e si disdicesse.

Il teste, infatti, riportò l'ammonimento al Perabó, il quale rispose: — Quel che go dito go dito, e quella xè la verità.

Il teste Perabò conferma questo racconto.

Il P. M. avv. Randi chiede: — Ti ha minacciato? ti ha detto che potresti andare in presòn?

Perabò. Questo mi ha detto Galvani.

—

Si diede lettura delle deposizioni di Giacomo Spizz — contro il quale Giovanni Pascolini avrebbe sparato una fucilata. In quelle, prima lo Spizzo nega, poi conferma il fatto del colpo di fucile sparatogli contro, senza però che egli ne rimanesse ferito.

—

Il Sindaco Della Rovere, interrogato sulla impressione destata dall'arresto del Giovanni Pascolini, risponde: che nel Comune l'arresto fece generalmente buonissima impressione.

Il Segretario Cozzi conferma ciò, e aggiunge che destava sorpresa il fatto di udire la Fabbro di aver riconosciuto il Giovanni Pascolini quando fuggiva la notte del delitto — mentre, nei giorni ch'ella ciò affermava — parlavasi di sospetti contro Giuseppe Pascolini, il padre, e non contro il figlio. Dopo, la Fabbro modificò le prime parole dette.

—

Oggi, solito riposo del lunedì: domani l'udienza si aprirà alle nove e mezza con la requisitoria del P. M., la quale occuperà tutta l'udienza antimeridiana.

Notizia inesatta.

Nel N. 77 del nostro giornale, 31 corr. mese, abbiamo stampato per *errore* che il Sig. Antonio De Vincenti Foscarini farmacista di qui era stato condannato dal locale Tribunale ad una multa di L. 300 e nelle spese processuali per una contravvenzione sanitaria. Invece abbiamo rilevato che a carico del suddetto farmacista non esisteva contravvenzione alcuna e che invece la multa e le spese furono a carico del sig. Costanzi per lo smercio dei suoi confetti nelle farmacie di Udine.

Preghiamo il sig. De Vincenti, il quale gode la stima di tutta la cittadinanza a perdonarci l'*errore* in cui siamo incorsi per false informazioni ricevute.

In Tribunale.

Castagnaviz Giuseppe da Fornalis (Cividale) imputato di truffa, veniva condannato da questo Tribunale alla reclusione per mesi 9, dei quali, mesi sette di segregazione; alla multa di L. 150 ed alle spese processuali.

Disgrazia ad un nostro concittadino.

Giunse notizia dall'America che un incendio distrusse la tipografia e la libreria del nostro concittadino Virginio Colmegna in Santa Fè. Le macchine furono salvate; pure vi fu un danno di circa lire quarantamila — non assicurato.

Andò bruciato anche un negozio di commestibili contiguo: e si dubita — dice un giornale locale — che l'incendio possa essere doloso.

Ritardo alla partenza per l'America.

Affinchè l'*addio*, che da Fossalta di Portogruaro ci mandava, giorni addietro, il già Corrispondente della *Patria del Friuli* Gaetano Toniatti, non sia ritenuto da nessuno per un *pesce d'aprile antecipato*, egli ci fa sapere che *per motivi impreveduti deve protrarre la sua partenza*.

Noi, piuttostochè pubblicare questa rettifica, vorremmo pubblicarne un'altra, cioè che motivi ragionevoli lo inducano, invece di partire, a restare in Patria, da cui allontanavasi con senso profondo di amarezza.

Elettori politici.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo corr. le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del venturo mese di Aprile.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 Aprile p. v.

Le ordinanze del Sindaco in materia sanitaria.

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha deciso che se il proibire la vendita di una data quantità di petrolio esorbita dalla facoltà che ha il Sindaco in materia sanitaria in virtù, della legge comunale e provinciale è compresa però in questa facoltà quella di disporre che il detto petrolio sia tenuto nei recipienti con certe date precauzioni, ad esempio, in recipienti muniti di un cartello di fondo rosso, in cui sieno scritte in modo chiaro le parole: *infiammabile pericoloso per gli usi domestici*. E i contravventori all'ordinanza del Sindaco sono punibili a sensi dell'art. 140 Legge di pubblica sicurezza.

Società Alpina Friulana.

Questa sera, alle ore 20, assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Cucina economica.

Durante il decorso mese di marzo, la nostra cucina economica popolare, ha smerciato: 5128 razioni di minestre; 147 di carne; 4486 di pani; 506 di vini, 64 di formaggi; 783 di verdure. In complesso razioni 11.114.

Ringraziamento.

La famiglia Fiappo, profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali ed in altri modi, vollero onorare la memoria del suo amatissimo estinto, *Ferdinando Fiappo*, e chiede compatimento per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa, nel partecipare la luttuosa circostanza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fiappo Ferdinando:

Sechi Antonio l. 1, Colloredo Mels co. Giovanni l. 2, Ballini D.r Federico l. 1, Visentini Ferdinando l. 1, Belgrado co. Orazio l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini	230.50	Marchi	139.50
Napoleoni	22.65	Sterline	28.50

Dichiarazione.

Onor. Sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli »

La pregherei a voler rendere di pubblica ragione, che non è conforme al vero l'asserzione di qualche giornale cittadino che io nella qualità di esercente Osteria in Paderno ove furono tratti in arresto i due spacciatori di banconote false austriache, fossi a conoscenza di quanto doveva succedere.

Di tutto quello che ebbe luogo nel mio esercizio il giorno 26 del p. p. marzo *ci tengo a dichiarare; che nè io, nè nessuno della mia famiglia ebbe neanche un lontano scrupolo di quanto riguarda quel fatto.*

La ringrazio signor Direttore dell'ospitalità accordatami e mi creda suo devotissimo

Udine, 1 aprile 1894.

Feruglio Domenico.

LOTTO

Estrazione del 31 Marzo

Venezia	51	4	36	30	27
Bari	82	83	16	52	44
Firenze	32	56	68	74	61
Milano	12	78	18	43	82
Napoli	62	6	14	78	26
Palermo	44	70	75	33	64
Roma	5	17	87	58	7
Torino	60	38	68	33	88

A PAOLINA RIZZANI BERTOLISSI

nel trigesimo della morte

della sua MARIA

Piangi, ma pensa che comuni a quanto
Vive in terra, sovrastano perigli;
Ora la bruna quercia ha il tronco infranto,
Or piegan sullo stelo i bianchi gigli.

—

Piangi, ma pensa che non vale il pianto
A stornar delle Parche i rei consigli;
Piangi, ma pensa a quante madri han pianto
Sulle spoglie adorate dei lor figli.

—

Piangi, ma pensa che l'eletta pianta
Che del tuo sangue un giorno fu nudrita
Per te pregando in Ciel sorride e canta.

—

Piangi ma pensa che non hai fornita
Ancor di madre la missione santa,
Che c'è chi vive ancor della tua vita.

L. LONDERO.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 31 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	2
			Totale n.	26.

Morti a domicilio.

Luigi Gasparotti di Giuseppe di mesi 10 — Davide Tonon di Andrea di anni 3 — Assunta Stroppolo di Pietro d'anni 15 contadina — Giovanni Busolini fu Paolo di anni 1 — Antonio Pecoraro di Pietro di mesi 1 — Domenico Tosolini fu Giuseppe d'anni 54 vetturale Teresa Croattini - Stringher fu Angelo di anni 89 cucitrice — Antonio Ermacora fu Gio. Batta d'anni 70 facchino — Santa Bevilacqua - Mattaloni fu Giuseppe d'anni 53 sarta — Anna Casarsa fu Angelo d'anni 61 contadina — Nob. Antonio Lombardini di Alfonso di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Dogano di Santo d'anni 24 serva — Vittorio Vieldi di mesi 3 — Emilia Bernardis di Giovanni di mesi 9 — Teresa Flebus fu Giacomo d'anni 77 serva — Luigi Francescato di Giovanni d'anni 24 conciapelli — Maria Centa fu Antonio d'anni 76 contadina — Caterina Crucil - Gusola fu Giovanni d'anni 83 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giuseppe Rossi di Francesco d'anni 23 soldato nel 26 fanteria.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Totale numero 19

Matrimoni.

Giovanni Battista Del Medico muratore con Caterina Rizzi setaiuola — Andrea Barbetti fornaciaio con Rosa Calligaris tessitrice — Alessandro Della Savia facchino con Cristina Cicotti casalinga — Angelo Francescato fonditore con Giustina Mosele setajuola — Antonio Pravisano regio impiegato con Maria Casarsa maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Ibba caporale musicante con Paola Pessano casalinga — Marco Rizzi impiegato con Teresa Serafini casalinga — Cesare Bulfoni impiegato con Emma Lia Micoli agiata — Alessandro Lodolo agricoltore con Rosa Marchiol contadina — Luigi Tion calzolaio con Maria Barbetti contadina — Angelo Trangoni macellaio con Teodolinda Gandini casalinga — Lucio Piani agente di negozio con Rosa Simonitti casalinga — Giuseppe Ballico agricoltore con Anna Buttignollo contadina

—

Provincia di Udine   Distretto di Codroipo

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 10 aprile p v., è aperto il concorso a Medico - chirurgo - ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 3000 —, più L. 100 quale ufficiale sanitario e L. 60 per le vaccinazioni, il tutto gravato da R. Mobile, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e del mantenimento del cavallo.

L'eletto dovrà tenere la sua residenza nella frazione capoluogo, ed entrerà in carica appena resa esecutoria la deliberazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Rivolto, addì 8 marzo 1894.

Il Sindaco
Pietro Marini.

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 31 marzo.

Burro venduto quint. 2 da l. 1.80 a 2.00.

Uova vendute 120.000 a l. 46.

Frutta. Pere da lire 20 a l. 25 — Castagne da l. 10 a 14 — Pomi da l. 12 a l. 16 — Noci da l. 20 a l. 25 — Susini da l. 25 a l. 30.

Mercato del bestiame.

Cividale, 31 marzo.

Bovini. Animatissimo oggi il mercato bovino, cui vennero condotti oltre 1500 capi. Gli affari si aggiravano specialmente sui buoi da lavoro, i quali erano ricercatissimi e si pagavano a prezzi in aumento. Così pure ricercavansi le manzette d'allevamento. Le vacche da latte sono stazionarie.

Suini. Anche i suini furono molti al mercato d'oggi e si vendettero a prezzi sostenuti.

Sacile, 35 marzo.

Come l'altra settimana il mercato di jeri riuscì poco animato, quantunque per vero dire vi fossero acquirenti anche più del solito.

La poca quantità del bestiame presentatosi e la esigenza da parte dei detentori, influirono sull'esiguità dei contratti.

Si ebbero esportazioni di vitelli presso l'anno per la Toscana e di buoi da lavoro per la Provincia di Treviso e Venezia, a prezzi stazionari.

Si sostenne invece la carne, il cui prezzo oscillò fra le L. 112 e le 122 al quintale di peso netto.

La grandiosa commovente cerimonia dei funerali di Kossuth.

Budapest, 1. Oggi i funebri di Kossuth riuscirono eccezionalmente solenni

Si calcola che le persone arrivate espressamente dalla provincia per assistervi ascendano a circa 500.000.

I negozi erano chiusi. Le finestre, i balconi di tutte le case erano gremiti. Tutti i cittadini vestivano il lutto.

La circolazione delle vetture e dei tramwai era sospesa durante i funebri.

Al Museo la cerimonia funebre cominciò alle 10 ant presenti i membri della famiglia Kossuth, ed altri personaggi.

Si cantò l'inno nazionale. Poi il pastore evangelico Sarkany recitò le preghiere di rito, quindi parlò eloquentemente di Kossuth, chiamandolo il più grande figlio della nazione.

Poscia il romanziere deputato Jokai fece l'elogio di Kossuth, esaltandone i meriti e le virtù Infine il borgomastro di Budapest parlò in nome del Municipio.

Finiti i discorsi, la bara fu posta sopra un carro drappato a lutto e tirato da otto cavalli. Oltre venti carri con più di mille corone precedevano il carro funebre. Il corteo procedette con grande ordine sui *boulevards* dal Museo alla Via Carlo Andrassy.

Nessun membro del Governo assistette ai funerali di Kossuth.

Arrivato il corteo funebre al cimitero, sulla tomba pronunciarono eloquenti parole due deputati ed uno studente.

Al cimitero tutti si inginocchiarono e diedero piangenti l'ultimo addio al gran morto. Nessun incidente.

Novanta milioni che rientrano in Italia.

Si calcola che, per effetto della convenzione monetaria, ormai definitiva, pel ritiro degli spezzati metallici, rientreranno in Italia circa novanta milioni di monete divisionarie. A termini della convenzione essi dovranno essere pagati in due esercizi.

Si ritiene che il bilancio dell'anno corrente e quello dell'anno prossimo dovranno sostenere una maggiore spesa di 5 milioni pel cambio d'interessi e il trasporto.

Elezioni Politiche.

Collegio di Abano (Padova) Proclamato Luzzatti con voti 1669.

Collegio di Bozzolo (Mantova) Siliprandi voti 1379.

Collegio di Minervino Murge (Barletta) Bovio con voti 2441.

Notizie telegrafiche.

Una piccola bomba al caffè Pedrocchi.

Padova, 1. Alle 8.40 stasera nei cessi interni del caffè Pedrocchi, certo Miotto, intagliatore, avvertì la presenza di una piccola bomba con miccia accesa.

Dato l'allarme, accorse il tavoleggiante che spense la miccia, consegnando la bomba al delegato di P. S.

La bombetta ha la forma rettangolare di latta, coperta da filo di ferro.

Scherzi anarchici!

Londra, 1 Una bottiglia piena di polvere e di chiodi fu trovata nel pomeriggio di ieri in un *hôtel* di Blackheath presso Greenwick.

Il proprietario ne spense la miccia.

Si crede trattisi di uno scherzo.

Tempesta e naufragio.

Madrid, 1. Si ha notizia di una tempesta sulle coste della Spagna. Dicesi che un vapore italiano ha naufragato presso Algeciras.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria, nella *Spermatorrea*, nell'impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50**; Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti, Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Mondiale DI CHICAGO 1893

Primari Medici e distinti Clinici italiani esteri, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen (ipocondria), irritabilità, inquietudine, malessere prolungato, indebolimento della memoria, esaurimento (celebrale, spinale, ecc.), paralisi (stato paralitico), apoplessia, epilessia, isterismo, ecc.) si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

MARCA DEPOSITATA

LOZIONE PYLTHON

Et. tab. mont. 1.20 alc. ell. orient. 0.32 alc. somm. 32 guar. alc. var. 36

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.

Domandare l'Opuscolo spiegativo che viene sped to *gratis* dietro anche solo invio di biglietto di visita, alla concessionaria per l'Italia, *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana*. In vendita anche presso Carlo Erba, Piazza del Duomo; Paganini Villani e C; A. Manzoni e C; Cooperativa farmaceutica e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicola — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini **Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a	L. 26.—
» Champagnotte	»	85 »	» 24.—
» Litri chiari	»	97 »	» 22.—
» Bordolesi	»	75 »	» 20.—
» Gazoze	»	70 »	» 20.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 18.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ??

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente del quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.